

## Cultura

## Libri

## Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Michael Braun** del quotidiano berlinese Die Tageszeitung.

## Vincenzo Visco

## La guerra delle tasse

Laterza, 136 pagine, 16 euro



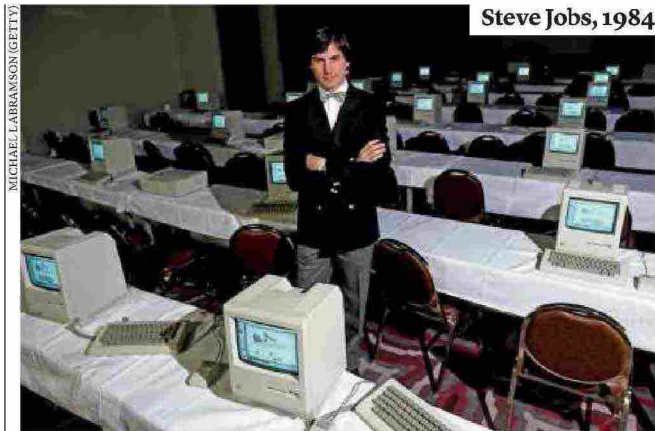
Ai tempi del secondo governo Prodi (2006-2008), in cui era viceministro delle finanze, si guadagnò l'appellativo di Dracula: poche figure erano detestate dalle destre, berlusconiane e non, come Vincenzo Visco. Infatti, prima di essere un politico, Visco è uno dei maggiori studiosi del fisco italiano e ha analizzato il sistema di tassazione di cittadini e aziende con grande competenza tecnica, ma anche con una precisa visione politica e sociale. Lo dimostra anche con il suo ultimo libro, scritto con Giovanna Faggionato. Parla della guerra vinta dal neoliberalismo che, al grido di "abbasso le tasse", le ha abbassate solo ai ricchi a scapito soprattutto di chi vive del suo stipendio. In Italia questa guerra è stata particolarmente insidiosa, perché è avvenuta in un paese che aveva già diversi problemi in materia, a cominciare dalla fortissima evasione fiscale. Il libro offre un'analisi dettagliata di come negli ultimi decenni in Italia la tassazione, invece di essere razionalizzata, è stata ulteriormente frastagliata in una miriade di regimi particolaristici che hanno reso ancora più ingiusto il sistema, caricando il peso fiscale sui lavoratori dipendenti e sui pensionati. Le vie d'uscita ci sarebbero e sono spiegate dettagliatamente nel libro. Basta volerle imboccare. ♦

## Stati Uniti

## Stralci postumi

**A undici anni dalla morte di Steve Jobs, parenti e amici hanno messo insieme pensieri e appunti in una sorta di album**

Steve Jobs non è mai stato un vecchio saggio, anche perché nei suoi 56 anni di vita difficilmente è stato fermo a meditare. Ora però un gruppo ristretto di persone che gli sono state vicine, parenti, amici ed ex colleghi, ha messo insieme *Make something wonderful. Steve Jobs in his own words*, che sarà disponibile gratuitamente dall'11 aprile. A metà strada tra un libro di memorie e un album di ritagli, Jobs si racconta attraverso appunti, bozze che inviava a se stesso via email, stralci di lettere, discorsi, racconti orali, interviste, foto e ricordi. È



MICHAEL LABRAMSON (GETTY)

vero che poche persone sono state raccontate così a fondo come il fondatore della Apple, apparso sulla copertina di Time a meno di 27 anni e "protagonista" di una biografia di seicento pagine. Ma Laurene Powell Jobs, sua moglie dal 1991 al 2011, voleva

che le persone potessero "ascoltare" suo marito senza alcun intermediario. L'idea del libro è nata a partire da un opuscolo di una quarantina di pagine pubblicato in occasione del lancio dello Steve Jobs archive, nel 2022. **The Washington Post**

## Il libro Nadeesha Uyangoda

### Persone di confine

## Elvira Mujčić

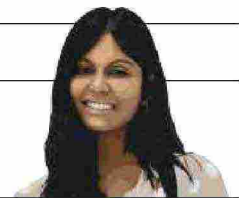
## La buona condotta

Crocetti Editore, 240 pagine, 18 euro

Quello del confine è un tema caro a Elvira Mujčić (nata a Loznica in Serbia nel 1980), quindi non mi sorprende ritrovarlo nell'incipit del suo nuovo libro. Il confine tracciato per terra da una madre che vuole evitare il litigio tra due bambine è lo specchio dei confini reali che serpeggiano nel luogo in cui questa storia è ambientata. Siamo nel cuore del territorio serbo: a Šumor –

"dove era nato e cresciuto e dove ogni abitante sapeva vita, morte e vergogne" degli altri – il medico di etnia serba Miroslav decide di candidarsi a sindaco. È un uomo che non ama i litigi e gli scontri, e cerca di superare la narrazione conflittuale della coesistenza con la comunità albanese. Intorno alla sua figura si avviciano le vite della moglie Nada, dell'amico d'infanzia Zdravko, di Ludmila. E anche di Nebojša, inviato sul posto da Belgrado, per alimentare l'antagonismo etnico che la

vittoria di Miroslav potrebbe assopire. I confini a Šumor sono simili a quelli che dalla penisola balcanica si dipanano ovunque i nazionalismi finiscono per creare un di qua e un di là. Mi aspettavo una scrittura intimista, invece sono stata sorpresa da dialoghi serrati, personaggi complessi, trame fitte che spostano confini. "Il passato è un paese straniero", scriveva L.P. Hartley in *Letà incerta*, e questo romanzo coinvolgente sembra dirci che a volte lo può essere anche il presente. ♦



I consigli della redazione

Ian McEwan  
Lezioni  
EinaudiTamara Tenenbaum  
Tutte le nostre maledizioni  
Fandango libriVirginie De Clausade,  
Élodie Hesme  
Donne di porcellana  
Nord

## Il romanzo

## Le streghe e gli psicopatici

Tiffany McDaniel  
Sul lato selvaggioBlu Atlantide, 377 pagine,  
19 euro

Il terzo romanzo di Tiffany McDaniel, *Sul lato selvaggio*, non va per il sottile. Basato sulla storia vera delle Chillicothe six, un caso irrisolto di sei donne assassinate nelle campagne dell'Ohio, il libro segue Arcade Doggs, figlia di tossicodipendenti che vive in estrema povertà con la sorella gemella Daffodil. Il testo viaggia nel tempo in modo turbolento, dalla prima infanzia di Arcade e Daffy, che devono riscattarsi dalla miseria usando solo l'immaginazione, fino all'età adulta, in cui entrambe sono dipendenti dalle droghe che hanno ucciso il padre e indebolito la madre. Mentre le ragazze si prostituiscono, le loro amiche più care cominciano a morire nel fiume. Il romanzo cerca invano l'identità dell'uomo che le uccide una dopo l'altra, ma sembra più interessato a esplorare le dicotomie: dolore e bellezza, desiderio e autodistruzione, sorellanza e individualismo. Le donne di questo libro sono intelligenti e stregonesche, parlano in una cadenza poetica che hanno creato insieme, elegiaca in alcuni momenti e stravolta in altri. Gli uomini sono psicopatici. Alcune scene di violenza su donne e animali sono così diaboliche, così viscerali nella loro tortuosa brutalità, che il lettore non le dimenticherà. Ma non è



Tiffany McDaniel

questo il punto? Non leggiamo di omicidi per essere scioccati? Non è forse vero che per molte donne, in luoghi come Chillicothe, questo tipo di miseria è una realtà ineluttabile? Il romanzo usa tecniche creative che spezzano la narrazione di Arcade. Un certo personaggio è sempre preceduto dall'illustrazione di un ragno che s'insinua ai margini del romanzo. Il fiume in cui sono ritrovati i corpi è oggetto di brevi capitoli, diventando un personaggio ricorrente. I rapporti della polizia sono trasformati in ballate. McDaniel mette a segno un colpo di scena impressionante nel finale, con un cambio di prospettiva che potrebbe ispirarvi a ricominciare il libro, se il vostro sistema nervoso è in grado di sopportarlo. E, naturalmente, l'assassino non è il punto. Il punto sono le donne, le trame lugubri e luminose delle loro vite, che si collocano sempre sul lato selvaggio. **Danya Kukafka, The New York Times**

Daniel Pennac  
Capolinea Malaussène

Feltrinelli, 400 pagine, 22 euro

Per l'ottavo (e ultimo?) volume delle avventure di Benjamin Malaussène, Pennac ci porta ancora una volta a Belleville e oscilla tra passato e presente. Benjamin è ancora lì, così come Talion e il cane Julius, ma anche Verdun, alias il giudice Talvern, Mara, Set, Mosma e tanti altri che si sono aggiunti, libro dopo libro. Nell'episodio precedente c'era stato il rapimento di un uomo d'affari, Georges Lapiéta, e la situazione si era complicata tra veri delinquenti, finti poliziotti e artisti in erba. Eccoli di nuovo in giro per Belleville mentre un certo Pèpère, un uomo che ha "la morte nel sangue", si aggira nell'ombra. Pennac non ha mai variato i suoi gusti e le sue scelte. Ama l'aneddoto, la trasgressione, il perenne conflitto tra emotivo e sociale, senza dimenticare il piacere di raccontare storie che s'incastano come bambole russe e di infilare qualche monologo che scuote ancora di più la narrazione. I personaggi hanno cuore, umorismo e un passo veloce come la scrittura del loro creatore. Ma cosa fare quando ci si trova di fronte a un nonno che predica l'autocontrollo, lo stoicismo e la capacità di uccidere senza passione? Il segreto potrebbe risiedere nel *gratin dauphinois*, nello spritz o nelle storie d'amore in cui ci si mente l'un l'altro. È impossibile dire di più su questo romanzo radioso, perché il finale è un fuoco d'artificio. All'improvviso, Pennac mette insieme il passato e il presente, lo spirito familiare e la tentazione della libertà. Il suo senso del romanticismo e la sua astuzia letteraria sono al massimo. **Christine Ferniot, Télérama**

Nathan Devers  
L'antimondoEdizioni e/o, 256 pagine,  
18,50 euro

Questo romanzo si apre con un suicidio, che è sempre un modo piacevole per catturare l'attenzione del lettore. Julien Libérat, pianista fallito, si getta dalla finestra mentre trasmette le immagini sui social network. Ovvero, come conciliare Icaro e Narciso. Cosa lo ha spinto a commettere un atto del genere? In *L'antimondo*, un intelligente romanzo balzachiano post-Facebook, Nathan Devers introduce un altro personaggio, il mefistofelico Adrien Sterner. Sterner è una sorta di Mark Zuckerberg francese, più intellettuale dell'originale, influenzato dall'*Apocalypse* di san Giovanni e dalla *Città di dio* di sant'Agostino. Ha creato l'antimondo, un metaverso con un miliardo di seguaci in tutto il pianeta. Disgustato dal suo destino nella realtà, Julien Libérat diventa un provocatorio poeta sotto l'avatar di Vangel. Sterner comincia a sponsorizzarlo e a spingerlo, finché le cose non gli sfuggono di mano. Tanto inventivo quanto divertente, *L'antimondo* è il primo buon romanzo sul metaverso. Michel Houellebecq dovrebbe accogliere Devers come un degno erede. È ora di cancellarsi da tutti i social network e leggere questo libro nella vita reale.

Louis-Henri de La  
Roche foucauld, L'ExpressGwen E. Kirby  
Lo schifo che ha visto  
Cassandra

Mondadori, 216 pagine, 19 euro

Una sacerdotessa maledetta, donne scarafaggio radioattive e una guerriera con la testa mozzata, insieme a molte al-

## Cultura

## Libri

tre storie simboliche eppure reali di donne attraverso i secoli, riempiono il libro *Lo schifo che ha visto Cassandra* di Gwen E. Kirby. Questa raccolta di ventuno racconti brevi mette sullo stesso piano donne dell'antichità e dei giorni nostri, mostrando al lettore una cruda realtà: quanto alla fine siamo tutti simili. Kirby apre il libro con la storia di Cassandra, figlia dell'ultimo re dell'antica Troia, una sacerdotessa che vede il futuro e che in seguito predirà la caduta della città. Cassandra è votata al dio Apollo, che "quando rifiutò le sue avances... le sputò in bocca perché non fosse mai più creduta". La scrittrice richiama l'attenzione sulle liceali che sono adocchiate da vecchi inquietanti, su una madre che se ne sta a casa da sola a preparare i costumi per la recita scolastica mentre è rimproverata da un fantasma del settecento per aver tradito il marito assente, sulla mamma divorziata la cui sanità

mentale dipende dalle piastrelle del bagno. Kirby tira un filo attraverso le storie di questi personaggi, collegandoli tra loro e rendendoli familiari come vicini di casa. Attraverso stili di scrittura non convenzionali e una prosa di grande impatto, *Lo schifo che ha visto Cassandra* è un calderone ribollente di fantascienza, narrativa storica e intelligenza.

**Emma David, Bust**

**Audrey Magee**

**La colonia**

*Bollati Boringhieri, 312 pagine, 18 euro*



*La colonia* ritrae vite irlandesi messe all'angolo dal peso morto della tradizione. Si svolge in un'isola atlantica al largo della costa occidentale dell'Irlanda, lunga tre miglia, con una popolazione che nel 1979 è scesa a due cifre. Qui si muovono due stranieri. Lloyd è un artista londinese che vuole rivitalizzare la sua carriera in declino. Ha affittato un cottage per

l'estate, aspettandosi la solitudine, e non è contento di scoprire che la casa vicina è stata occupata da Jean-Pierre, un linguista francese che ha fatto dell'isola il suo laboratorio di dottorato nelle ultime cinque estati. Il francese è altrettanto scontento di scoprire un inglese sulla "sua" isola. Inevitabilmente i due uomini si scontrano. Così tocca a James, uno dei pochi adolescenti rimasti sull'isola, fare da intermediario. Facendo amicizia con Lloyd, James scopre un talento per la pittura e aspira a tornare con lui a Londra per diventare un artista. La madre vedova che di giorno fa da modella per Lloyd e di notte s'infila nel letto di Jean-Pierre - avverte che Londra non sarà facile per lui. Sarebbe sbagliato dire che il libro raggiunge un culmine: in perfetto stile irlandese, la storia torna al punto di partenza, e con la tipica malinconia irlandese si posa di nuovo sull'isola. **Jonathan Myerson, The Guardian**

## Canada



**Margaret Atwood**  
**Old babes in the wood**

*McClelland & Stewart*

Raccolta di racconti in cui troviamo "gatti, una lumaca confusa, la giornalista Martha Gellhorn, George Orwell, Ipa-zia e un alieno", e tra loro una coppia sposata da lungo tempo. Margaret Atwood è nata a Ottawa nel 1939.

**Kate Beaton**

**Ducks**

*Drawn & Quarterly*

Un'affascinante graphic novel che narra l'esperienza di lavoro di una donna della Nova Scotia nelle sabbie bituminose di Fort McMurray, in Alberta. Kate Beaton è nata a Mabou nel 1983.

**Catherine Hernandez**

**The story of us**

*Harper Avenue*

L'improbabile e intensa amicizia tra una badante filippina emigrata a Toronto e un'anziana malata di Alzheimer. Hernandez è una scrittrice canadese di origini filippine, spagnole, cinesi e indiane. Si definisce queer.

**Vincent Lam**

**On the ravine**

*Knopf Canada*

Romanzo appassionante sulla relazione tra un medico di Toronto e una giovane violinista schiava degli oppiacei. Vincent Lam è nato a London, Canada, nel 1974.

**Maria Sepa**

*usalibri.blogspot.com*

## Non fiction Giuliano Milani

## La rivoluzione religiosa di Mosè



**Jan Assmann**

**Esodo**

*Adelphi, 428 pagine, 42 euro*

In un libro di tanti anni fa il filosofo politico Michael Walzer scrisse che la storia della fuga degli ebrei dall'Egitto raccontata nel *Libro dell'esodo*, era stata il modello per tutte le rivoluzioni. Con un gioco di parole rivelatore Jan Assmann, egiptologo e storico dei processi culturali, afferma ora che quello stesso testo è all'origine di tutte le epifanie, cioè dei momenti in cui dio si è manifestato ai suoi fedeli

(nell'ebraismo una volta per tutte, nel cristianesimo e nell'islam in occasioni successive). Già con *Mosè l'egizio* (Adelphi 2020) Assmann aveva cominciato a ragionare su questo cambiamento, riprendendo in parte la tesi freudiana di un'origine egiziana del monoteismo mosaico. In questo lavoro, facendo tesoro delle discussioni suscitate allora e già elaborate in *La distinzione mosaica* (Adelphi 2011), torna all'esodo, identificandone il nucleo più

rivoluzionario nell'apparizione di dio e nel patto di fedeltà stretto con il suo popolo. L'evento - al di là della sua storicità - costituì una trasformazione profonda rispetto alle società che, come l'Egitto, guardavano al passato e alle storie degli dei, in cui la legittimità della legge era affidata ai re e allo stato. L'idea di un contratto stretto tra dio e il popolo senza intermediari generò nei tempi a venire quella di una separazione tra legge umana e divina, e più in generale tra diritto e morale. ♦

## Cultura

## Libri

## Ragazzi

## Una saga da riscoprire

**Michael McDowell**  
**Blackwater**Neri Pozza, 6 volumi,  
9,90 euro l'uno

*Blackwater* è la serie del momento. Sui social network non si parla d'altro, i fan aumentano con un passaparola continuo e fedele, e fioccano dappertutto siti su personaggi, sui finali alternativi e sull'epoca storica trattata dalla saga di Michael McDowell. Insomma i Caskey, la famiglia su cui si basa questa serie gotica, ma anche storica, sono diventati indispensabili per molti lettori e lettrici di ogni età. La storia comincia nel 1919, il giorno in cui esonda il fiume di Perdido, in Alabama, e Oscar Caskey trova Elinor. Questa donna ha qualcosa di arcaico e insondabile. I capelli sono di un rosso fango, la sua bellezza ancestrale. E piano piano Elinor, che viene da un altro mondo, entrerà in quello dei Caskey facendo la loro fortuna. La saga, a parte un gotico molto raffinato, parla della storia del sud degli Stati Uniti tra segherie, fallimenti finanziari, bestiame, petrolio e segregazione razziale. Quello che colpisce è la fluidità delle relazioni tra personaggi e un matriarcato di fondo che rende la storia molto attuale, anche se è stata scritta negli anni ottanta e ora vive una riscoperta a livello mondiale. Una volta entrati nel mondo dei Caskey non potrete più uscirne. Miriam, Frances, James, Grace e tutti gli altri faranno parte di voi. Sul trono naturalmente lei, Elinor. **Igiaba Scego**



## Fumetti

## Psichedelia del sogno

**Cammmamoro**  
**Il giorno perduto**

*Oblomov*, 96 pagine, 22 euro  
È dai tempi di *Caboto* (Logos edizioni 2018), gioiello di Lorenzo Mattotti realizzato con il grande sceneggiatore argentino trapiantato in Spagna Jorge Zentner, che non si vedeva un'opera capace di unire rilettura storica e poesia visionaria. Anche qui, come in *Caboto*, c'è un navigatore che si fa esploratore e conquistatore intransigente, se non spietato: Ferdinando Magellano. Storicamente siamo dalle parti di *Caboto*, anche se cronologicamente un po' prima, tra il 1520 e il 1522, ma il capitano della spedizione spagnola è appunto il portoghese Magellano, odiato dall'equipaggio delle quattro navi che guidava nelle Americhe. Cammmamoro, esordiente siciliano, compie un exploit con un racconto dal

quale non ci si stacca mai, fortemente onirico e poetico-visionario, poiché maneggiando i colori trasfigura le forme raggiungendo una sorta di psichedelia del sogno. Frantumando e invertendo di continuo la cronologia degli eventi, con dolcezza e crudeltà espressiva, ma al contempo in modo ammaliante, racconta la follia dell'esplorazione coloniale, l'essersi rinchiusi nell'ego e nell'ossessione della conquista, che rovescia un paradiso della notte in un inferno dell'oscurità. Imprigionati nell'ottusa brama di conquista, non riescono nemmeno a immaginare di poter sbagliare, che l'odiatto indigeno, all'apparenza colpevole di tutto, è forse il più leale e nobile di tutti. Una parabola-sberleffo anticoloniale che si fonde nel fantastico. **Francesco Boille**

## Ricevuti

**Matteo Pucciarelli**  
**Guerra alla guerra**

*Laterza*, 168 pagine, 18 euro  
Chi sono i pacifisti in Italia? Come hanno realizzato le loro idee e quali sono le contraddizioni con cui devono fare i conti? Le storie e i protagonisti di un pensiero di cui c'è più che mai bisogno.

**Franco Lorenzoni**  
**Educare controvento**

*Sellerio*, 368 pagine, 16 euro  
L'incontro con maestre e maestri capaci di aprire prospettive inattese è al centro del nuovo saggio di Lorenzoni che illustra la sua pedagogia innovativa.

**Amnesty international**  
**Rapporto 2022-2023**

*Infinito*, 576 pagine, 23 euro  
Il rapporto annuale di Amnesty international analizza la situazione dei diritti umani in 156 paesi e invita all'azione, dimostrando come sia possibile migliorare la vita delle persone.

**Maurizio Pagliassotti**  
**La guerra invisibile**

*Einaudi*, 240 pagine, 18 euro  
Dalla rotta alpina italo-francese al confine turco-iraniano, l'autore conduce un viaggio lungo seimila chilometri, in parte a piedi, per capire e raccontare l'odio contro i migranti.

**Hwang Sök-yōng**  
**Il signor Han**

*O barra O*, 144 pagine, 14 euro  
Un giovane professore di medicina di Pyongyang passa attraverso l'esperienza della guerra e della prigionia negli anni cinquanta, vivendo i traumi della separazione e della persecuzione di una generazione di coreani.